

„Cicero als Bildungsautor der Gegenwart“: una recensione [Adami]

Adami Martina (2021). Rezension – recensione „Cicero als Bildungsautor der Gegenwart“, hrsg. von Peter Kuhlmann und Valeria Marchetti, Propyläum - Universitätsbibliothek Heidelberg, 2020. Ars docendi, 9, dicembre 2021.

Già il titolo di questo volume sembra intraducibile. La parola “Bildung” nella lingua tedesca (il filosofo austriaco Konrad Paul Liessmann ha scritto un bellissimo saggio a proposito) non esiste in altre lingue. “Educazione” è sicuramente la parola che più si avvicina in italiano, ma non è la stessa cosa. “Bildung” non intende soltanto educazione, ma una cosa in più: un’educazione formativa e mentale che la parola “educazione” di per se non contiene.

Diversi scienziati e insegnanti in questo volume si chiedono se Cicerone possa essere rivalutato come uno scrittore “educativo” per il ventesimo secolo. Sono saggi che riportano un approccio ad educazione e didattica del latino molto diversa nel mondo tedesco e italiano; ma neanche il mondo tedesco ha delle linee guida coerenti, troppo differenti ci sembrano anche le posizioni e le idee in Austria e nei diversi “Länder” della Germania. Però le considerazioni e i confronti sull’inserimento di Cicerone nei curricula, sulla lettura dei suoi scritti a scuola e quanto spesso fosse oggetto di interrogazione nei grandi esami finali mi sembra molto, ma molto interessante anche come riflessione sulla situazione attuale della nostra materia.

Da consigliare anche il saggio di Ingvalde Scholz, insegnante e consulente esperta di Latino e Greco a Stoccarda, che si occupa dell’opera ciceroniana “De amicitia” e come sia adatta a trattazione scolastica anche per ragazzi molto differenti e dissimili nelle loro conoscenze della lingua e cultura latina.

Peter Kuhlmann, professore di filologia classica e didattica speciale all’università di Göttingen, si concentra sul tema della “Bildung” negli scritti ciceroniani. Preponderante non è però il concetto di “Bildung”, ma quello della religione e come le riflessioni ciceroniane in “De natura deorum” e in “De divinatione” possano essere interessantissimi anche per i ragazzi del 2020, soprattutto perché invitano a discutere e riconsiderare il concetto di “religione”.

Molto affascinante è anche il saggio finale del volume ove i ricercatori Matthias Korn (università di Lipsia e Dresden) e Henning Horstmann (università di Göttingen) cercano di sviluppare un sistema valido per misurare le difficoltà linguistiche e di comprensione di un testo latino.